

MIUR – USR ABRUZZO

ISTITUTO COMPRENSIVO “Don Milano” LANCIANO

VIA ORTONA 8 -66034 LANCIANO - TEL. 0872/713427 (Centralino)

e-mail: chic839002@istruzione.it- chic839002@pec.istruzione.it - sito internet:

<http://www.comprensivodonmilanilanciano.edu.it>

ISTITUTO COMPRENSIVO - "DON LORENZO MILANI"-LANCIANO

Prot. 0001863 del 04/06/2020

04 (Uscita)



DOSSIER VALUTAZIONE

La valutazione con la didattica a distanza

GRUPPO DI LAVORO:

D'ANDREAMATTEO MICHELA

DELLA SCORCIOSA DANIELA

NANNI GABRIELLA

PANTALEONE FRANCESCA

VERÌ ANNALISA

LA DIDATTICA A DISTANZA: DALLA FONTE NORMATIVA ALLA DIDATTICA DELLA VICINANZA

Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi.

Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un "ambiente di apprendimento", per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Con il termine "didattica a distanza" si intende l'insieme dell'attività didattiche svolte non in presenza e, quindi, senza la compresenza di docenti e studenti nello stesso spazio fisico. Si può esprimere con diversi metodi, strumenti e approcci, alcuni dei quali digitali, cioè mediati attraverso un device tecnologico tipo il computer, il tablet, il cellulare e, spesso, la rete Internet.

Il ministero, considerato il prolungarsi dell'emergenza sanitaria, ha invitato le scuole a promuovere la didattica a distanza, che, come già detto, può comportare l'utilizzo di ambienti di apprendimento digitali, da usare con consapevolezza e con attenzione costante all'età dei bambini/ragazzi e al contesto.

La didattica a distanza, tuttavia, non si esaurisce nell'uso di una piattaforma di istituto (per noi WE SCHOOL, ZOOM, OFFICE 365), ma si esprime attraverso l'uso di tecnologie plurime: alcune più moderne e digitali, altre più tradizionali e consolidate (il telefono, la lettera, la scrittura sul quaderno, il gioco con materiali, il disegno su carta o telo), videoconferenze e la puntualità nella restituzione dei compiti assegnati. È importante ai fini valutativi lasciare evidenza documentale di quello che si è fatto.

Tuttavia, non esiste DAD senza la sua necessaria premessa e conseguenza: la “didattica della vicinanza”. La didattica della vicinanza allarga l'orizzonte educativo, si nutre di comportamenti di attenzione e di cura e affonda le sue radici nella scelta inclusiva della scuola italiana.

Didattica della vicinanza è ricercare modi e tempi affinché chi è più distante o ha meno tecnologie o tempo familiare a disposizione sia comunque con noi, a volte con modalità diverse, ma con noi. Didattica della vicinanza è perciò incoraggiamento; restituzione delle attività con una valutazione formativa (più che sommativa), che sappia di attenzione ai processi di apprendimento e di crescita; recupero della dimensione relazionale della didattica; accompagnamento e supporto emotivo. Didattica della vicinanza è anche condivisione di strategie e materiali con i colleghi e le colleghe; è spazi comuni per progettare insieme attraverso chat, mail e MEETING (video incontri/videoconferenze); è disponibilità a rendere pubblici alcuni nuovi spunti didattici affinché altri ne possano fruire; è aderire a iniziative che ci interrogano sul senso umano del nostro agire come persone di scuola (es. Una poesia al giorno, gli arcobaleni nei balconi; altri segni che verranno...).

Didattica della vicinanza è il coltivare le relazioni con le famiglie, cercando, per quanto possibile, di innescare un circolo virtuoso solidale tra le famiglie e un filo comunicativo di senso tra noi e le famiglie.

IL CONCETTO DI “ MISURA” NELLA DAD

Un altro aspetto importante del nostro agire lo ritroviamo nel concetto di “misura”. Misura nelle proposte, nel modo di comunicare, nell'uso della parola e dello sguardo. La misura non è un freno nei confronti del (possibile) traboccare delle emozioni. Lo abbiamo visto in alcune videoconferenze attivate coi genitori e studenti: c'è emozione nel ritrovarsi, soprattutto quando i bimbi sono più piccoli ed è facile intercettare emozioni di bimba/o, di mamma, di papà, di docente, soprattutto nell'infanzia.

Con “misura” intendiamo l'equilibrio tra le nostre proposte e l'età dei nostri bambini/ragazzi. Con “misura” ci riferiamo anche alla necessità di condividere metodi e strumenti a livello di consiglio di classe (secondaria), di *team* di classe e interclasse (primaria), di plesso e di ordine di scuola (infanzia). Con questo termine vogliamo evitare un eccesso di carico e, insieme, un difetto di attenzione e di presenza. Con “misura” comprendiamo anche il rispetto delle condizioni soggettive delle famiglie e, in taluni casi, del loro dolore, delle loro attese, delle loro difficoltà, che a volte non conosciamo o sappiamo in modo relativo.

LA VALUTAZIONE AI TEMPI DELLA DAD

Valutare non è mai la priorità di una scuola, anche in situazioni normali. E una buona valutazione non può sostituire od essere un surrogato di una buona didattica. È però un dispositivo utile per regolare la relazione di insegnamento/apprendimento, che si basa essenzialmente su un feed-back costruttivo, su una azione di “scaffolding” dell'insegnante.

La valutazione “precede, accompagna, segue” il processo di insegnamento, come affermano le Indicazioni per il primo ciclo (2012). È una “mossa riflessiva” che aiuta allievi e insegnanti a capire come orientarsi e ri-orientarsi lungo i sentieri dell'apprendimento. È pro-attiva, perché riconosce e dà valore ad ogni seppur minimo progresso degli allievi. Deve incoraggiare, sostenere il senso di fiducia nei propri mezzi, infondere nei ragazzi l'emozione e la percezione della riuscita e del successo.

“La valutazione deve essere rigorosa (non si nascondono le criticità), ma deve essere “incoraggiante”. Non la possiamo ridurre alla sola “misurazione” asettica delle prestazioni. Valutare significa dunque dare valore. Ecco perché, in questo momento, la valutazione “sommativa” va tenuta sullo sfondo. E tutte le volte che ci apprestiamo a valutare chiediamoci chi sono quei bambini dietro lo schermo, nelle loro stanze, coi loro genitori, nei loro affanni quotidiani, nelle loro accentuate differenze, ora messe clamorosamente a nudo.¹”

¹ cfr. F. Da Re, *Riflessioni sul ruolo dei maestri nel tempo presente*, in www.scuola7.it n. 177

Anche l'ultimo decreto legislativo in materia (il d.lgs. 62/2017) afferma la prioritaria finalità formativa della valutazione (per il miglioramento e il successo)²; essa mette al centro processi formativi e risultati di apprendimento, promuove l'autovalutazione e "documenta lo sviluppo dell'identità personale". La valutazione del comportamento rientra nella sfera dello "sviluppo delle competenze di cittadinanza"³.

La valutazione nella didattica a distanza pone i docenti di fronte all'esigenza di dover rimodulare i criteri valutativi perché diverso è: il metodo e l'azione di apprendimento, l'ambiente, l'interazione docente-discente, la socializzazione tra pari ma soprattutto l'aspetto emotivo che ha condizionato l'acquisizione di nuovi saperi, a seguito di questa inedita e difficile situazione quale la pandemia.

La scuola dalla sospensione delle attività didattiche del 5 marzo 2020 e tenuto conto del DPCM 8 marzo 2020 art. 29 e la successiva nota prot. 388 del 17 marzo 2020 ha attivato per gli alunni la didattica a distanza ed ha fornito, a seguito del Decreto Legge "Cura Italia", device e connessione internet ai bambini bisognosi tenuto conto delle esigenze emerse dal monitoraggio, al fine di mettere tutti in condizione di poter proseguire gli studi.

L'acquisizione di competenze digitali attraverso la didattica a distanza porta necessariamente gli alunni non solo ad interagire con mezzi tecnologici ma soprattutto all'utilizzo di nuovi software: piattaforme, applicazioni, web conference, chat ecc... che nella loro dimensione sociale e relazionale determinano l'acquisizione di nuovi diritti e doveri etici e la costruzione di una vera e propria identità civica digitale.

² Bisogna, insomma, come per la didattica a distanza, non forzare nel virtuale una riproduzione delle attività in presenza, ma cambiare i paradigmi e puntare sull'aspetto **FORMATIVO** della valutazione. Più in generale, riprendendo la conclusione della nota ministeriale n. 368 del 13/3/2020: "Giovane allora rammentare sempre che uno degli aspetti più importanti in questa delicata fase d'emergenza è **mantenere la socializzazione**. Potrebbe sembrare un paradosso, ma le richieste che le famiglie rivolgono alle scuole vanno oltre ai compiti e alle lezioni a distanza, cercano infatti un rapporto più intenso e ravvicinato, seppur nella virtualità dettata dal momento. Chiedono di poter ascoltare le vostre voci e le vostre rassicurazioni, di poter incrociare anche gli sguardi rassicuranti di ognuno di voi, per poter confidare paure e preoccupazioni senza vergognarsi di chiedere aiuto".

³ cfr. M.R. Turrisi, La valutazione nella DAD: una questione aperta, in www.scuola7.it n. 179

La valutazione dunque espressa in voto docimologico deve tener conto, se visto come l'esito di un processo, di una pluralità di conoscenze, abilità ed infine competenze acquisite durante la DAD in modalità assai diversa da quella di didattica in presenza. Nel contesto nuovo della didattica a distanza, dove vengono richieste competenze trasversali e impegno nell'interazione con la scuola e con i docenti, bisognerebbe privilegiare modalità di verifica e valutazione di tipo formativo, che tengano conto soprattutto del processo e non degli esiti.

Anche l'eventuale valutazione negativa troverà posto solo all'interno di un percorso di supporto e miglioramento da costruire con l'alunno. La valutazione nell'ambito dell'attività didattica a distanza deve tener conto non solo del livello di conseguimento, da parte di ciascun allievo, dei singoli obiettivi definiti dalla programmazione, ma anche della peculiarità della proposta didattica, delle difficoltà strumentali avute delle famiglie e della necessità degli allievi di essere supportati in un momento di incertezza e di insicurezza quale quello attuale.

Per questo si rende necessaria una rimodulazione di criteri valutativi sia comportamentali e sia dei processi di apprendimento. Inoltre si rende necessaria la costruzione di rubriche valutative per l'attestazione delle competenze acquisite che tengano conto dei nuovi "ambienti virtuali e dei nuovi strumenti di apprendimento".

Micro, meso e macro valutazione nella DAD

L'insegnante è un professionista riflessivo,⁴ è colui che agisce risolvendo problemi e che diventa competente grazie alla riflessione metacognitiva, successiva all'azione. La sua è una professionalità in continuo divenire, volta all'acquisizione dei famigerati cinque livelli⁵ di competenza, necessari nella scuola della complessità. L'orizzonte è dunque quella competenza avanzata, che pone il docente che la possiede in una costante condizione di ricerca-azione. Se le cose stanno così, anche in questa situazione emergenziale il “bravo” insegnante non si tirerà indietro e cercherà di trovare le risposte, le buone prassi più adatte alla DAD.

Se vogliamo applicare una buona valutazione anche alla didattica a distanza, è necessario conoscere, o meglio ricordare, le diverse modalità che di essa conosciamo, le necessarie differenziazioni diacroniche e sincroniche che la caratterizzano.

- *Valutazione iniziale*: quella con valenza diagnostica, atta a rilevare la situazione di partenza dell'analizzato attraverso test d'ingresso, utili alla progettazione annuale per obiettivi progressivi.
- *Valutazione formativa*: questa valutazione si effettua *in itinere* ed ha valenza sia analitica che diagnostica, per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi formativi periodici. Essa si articola in *microvalutazione* – imperniata essenzialmente sulle conoscenze e che può realizzarsi con un feedback quotidiano – e *mesovalutazione* – che consta di prove periodiche volte all'acquisizione di conoscenze ed abilità, di competenze fino ad una certa padronanza.

⁴ Shön, 1993

⁵ Pellerey 1998

- *Valutazione finale*: una analisi sommativa analoga ad una macrovalutazione, come conferma (più raramente come smentita) della progettazione iniziale, alla ricerca delle competenze chiave, della creatività, in definitiva dell'autonomia.

La nuova valutazione e le strategie per la DAD

Esaminiamo ora alcune problematiche, direttamente connesse con la DAD, che rendono la valutazione una pratica ancor più complessa.

- *Non tutti gli alunni hanno a disposizione gli stessi mezzi*; in effetti, a fronte di una maggioranza che possiede già in casa Pc, Tablet, cellulari, una buona connessione ad Internet, vi è un numero di alunni che, spesso per motivi economici, non possiede tutto ciò che serve ad un lavoro a distanza. Inoltre non tutti hanno in casa un dispositivo per persona, ma è necessario che ciascun figlio ed anche i genitori siano connessi nelle stesse ore. In questi casi è opportuno che la scuola provveda tempestivamente a garantire a tutti lo stesso diritto allo studio.
- *La percezione errata dell'alunno*; gli studenti sono abituati a frequentare una scuola intesa come luogo fisico, con aule, banchi, porte, lavagne. In questi spazi sono soliti svolgere le loro lezioni e le loro verifiche. Gli alunni che si trovano nelle loro camerette, luoghi connessi con il gioco ed il riposo, da soli, padroni assoluti del loro spazio, rischiano di eseguire sommariamente lavori che a scuola si sarebbero svolti con maggiore impegno. I ragazzi saranno portati a ritenere che la didattica a distanza non è come la scuola vera e non daranno il loro massimo.
- *Il ricorso all'inganno*; trovarsi, come si è detto, nella propria zona di comfort, in casa, avendo a disposizione tutto ciò che serve, porta inevitabilmente, anche l'allievo più onesto, a "barare". Troppo ghiotta l'opportunità di portare a casa un 9. Ed ecco che si nasconde, neppure con troppa cautela, un libro sulle ginocchia oppure si consulta una pagina web dal pc mentre si parla con il prof dal cellulare, o addirittura si ricorre ad un fermo immagine. Sono infinite le risorse dei nostri ragazzi nativi digitali.

- **La facile stancabilità**; trascorrere molte ore davanti a dispositivi elettronici, inevitabile in questo periodo, espone i ragazzi non solo a problemi legati alla vista o a frequenti mal di testa, ma anche ad un inesorabile abbassamento della soglia di attenzione. Questo è ancor più grave se si parla di alunni BES. Decisione strategica è dunque quella di diminuire il tempo scuola, ottimizzandolo, ovvero spalmando le attività nell'arco della giornata, fornendo anche supporto individualizzato.
- **I pregiudizi del docente**; gli insegnanti conoscono i propri alunni, o meglio, credono di conoscerli e si aspettano da loro, anche con la DAD, un rendimento in linea con quello ottenuto in aula. Se i risultati saranno di molto discordanti, magari in positivo, l'insegnante sarà portato a pensare che dietro c'è lo zampino di un genitore, oppure di qualche sotterfugio sfuggito all'occhio della webcam. E se così non fosse? Se quell'alunno avesse deciso di trascorrere tutte le sue ore in casa studiando?
- **Mancanza di linee guida e piattaforme ministeriali**; nella DAD si naviga a vista, siamo cioè in fase sperimentale. Le scuole si stanno attrezzando come possono, cambiando spesso strumenti ogni volta che si presenta un nuovo problema. Se fossero al contrario già disponibili una piattaforma unica per tutti e linee guida chiare e precise, il rischio di errore sarebbe infinitamente più piccolo.

La situazione è complessa e variegata, un vero e proprio rompicapo. Tuttavia, in aggiunta alle classiche e consolidate interrogazioni e verifiche, possiamo mettere in campo altre valide metodologie valutative, non del tutto nuove e sconosciute.

Riscoprire le competenze chiave⁶

In questo momento particolare, ove prevale una preoccupazione circa i livelli di impegno, di attenzione al compito, di responsabilità e autonomia dei ragazzi (pur avendo sempre presente

⁶ Cfr. G.Cerini (a cura di), *Competenza è cittadinanza*, Maggioli, Rimini, 2019 e G.Cerini, M.Spinosi, S.Loiero (a cura di), *Competenze chiave per la cittadinanza*, Tecnodid-Giunti, Napoli-Firenze, 2018.

la domanda: chi è dall'altra parte dello schermo), al centro delle valutazioni dovremmo mettere le *soft skills*; ci possono aiutare le linee guida.

Ci possono aiutare le Linee Guida sulla certificazione delle competenze per il primo ciclo (emanate il 9 gennaio 2018) quando ci parlano di alcuni indicatori quali:

- *autonomia,*
- *relazione,*
- *partecipazione,*
- *responsabilità,*
- *flessibilità resilienza e creatività,*
- *consapevolezza.*

Anche il quadro delle otto competenze chiave europee può rappresentare una buona bussola di riferimento, perché ci fa uscire dagli schemi rigidi delle suddivisioni disciplinari.

La VALUTAZIONE ORIENTATIVA⁷

In questo attuale momento storico ai docenti sono richieste nuove strategie di valutazione:

-didattica della vicinanza

-efficaci sistemi atti a rilevare le reali conoscenze, abilità, competenze maturate da ogni studente nella DAD.

La Valutazione orientativa:

⁷ Cfr. Sergio Vastarella, Tiziano Pera Valutare. Che cosa, come, perché, quando. Con espansione online, Giunti Scuola, 2017

consente ai docenti

✓ Acquisire info sulle dimensioni del proprio processo d' insegnamento.

✓ Registrare il livello dei progressi degli studenti per organizzare strategie di recupero *in itinere*.

✓ Modificare gli aspetti della didattica che si dimostrano più deboli e

valorizzare invece quelli che danno maggiori risultati.

permette agli studenti

✓ Impegnarsi al massimo perché sanno di avere un riscontro puntuale di ogni proprio sforzo.

✓ Percepire il punto in cui sono arrivati e la strada che devono ancora percorrere per giungere alla meta che è stata stabilita.

Valutazione sommativa

Le prestazioni degli studenti sono generalmente ancorate a espliciti standard che si riferiscono agli apprendimenti disciplinari.

È complicata da attuare in questo periodo di DAD.

Valutazione formativa

Raccoglie info sulle conoscenze e le abilità e promuove lo sviluppo di molte e diverse competenze.

Essa deve trovare più spazio nella DAD.

La struttura di base della valutazione è articolata in 3 livelli:

1. Misurazione: adesso nella DAD va fatta con strumenti diversificati
2. Valutazione: il giudizio va riferito ai criteri adottati in questa particolare situazione
3. Condivisione: è importante adottare dei codici esplicativi (voti numerici, aggettivi, giudizi discorsivi...) che siano CHIARI a chi li emette e a chi li riceve.

La tipologia della valutazione scelta agisce a ritroso su vari elementi.

1. Sulle pratiche della valutazione quotidiana che in questo particolare periodo devono essere ripensate per guadagnare maggiore efficacia vista l'impossibilità di osservare gli studenti mentre lavorano.
2. Sulle pratiche didattiche che nella DAD non possono meramente riprodurre le dinamiche d'aula semplicemente riproposte a distanza.
3. Sulla progettazione curricolare che deve essere necessariamente adeguata a una scuola che continua a funzionare con le scuole chiuse (ridurre il numero dei contenuti previsti per promuovere le competenze).

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO AI TEMPI DELLA DAD

La DAD ha inevitabilmente posto i docenti di fronte a nuovi ed imprevisi scenari. Per questo, oltre alle consolidate griglie utilizzate per la definizione del giudizio sul comportamento, è auspicabile l'introduzione di altri strumenti di rilevazione, aperti e chiusi, come diari di bordo o check list.

Se ne riportano qui di seguito degli esempi.

DIDATTICA A DISTANZA		
RUBRICA PER LA VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA		
INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLI DI APPRENDIMENTO
RESPONSABILITÀ	Rispetta la <i>privacy</i> del gruppo classe e dell'ambiente, utilizza con correttezza e riservatezza l'ID di accesso alle videolezioni	I AVANZATO

	Rispetta la <i>privacy</i> del gruppo classe e dell'ambiente, utilizza con correttezza l'ID di accesso alle videolezioni	II INTERMEDIO
	Rispetta la <i>privacy</i> del gruppo classe e dell'ambiente	III BASE
	Non rispetta la <i>privacy</i> del gruppo classe e dell'ambiente	IV NON RAGGIUNTO
AUTONOMIA	È autonomo nello svolgimento delle attività, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni; in tutte le situazioni, anche nuove, è di supporto agli altri	I AVANZATO
	È autonomo nello svolgimento delle attività, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni, anche in situazioni nuove.	II INTERMEDIO
	È autonomo nello svolgimento delle attività, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni	III BASE
	Non è autonomo nello svolgimento delle attività, nella scelta degli strumenti e/o delle informazioni	IV NON RAGGIUNTO

COMUNICAZIONE E SOCIALIZZAZIONE	Comunica e socializza esperienze e saperi, esercita l'ascolto attivo, arricchisce e riorganizza le proprie idee	I AVANZATO
	Comunica e socializza esperienze e saperi, esercita l'ascolto attivo	II INTERMEDIO
	Comunica e socializza esperienze e saperi	III BASE
	Ha difficoltà a comunicare e socializzare esperienze e saperi	IV NON RAGGIUNTO
CIVICHE	Vive le regole come possibilità di esercizio positivo della libertà. Si impegna con dedizione sui temi di valore etico.	I AVANZATO
	Coglie il valore delle regole che rispetta con convinzione. Esprime una buona sensibilità etica riguardo alla vita sociale.	II INTERMEDIO
	Comprende il significato delle regole e si sforza di rispettarle. Esprime una sensibilità etica in riferimento ai fattori essenziali della vita sociale	III BASE

	<i>Vive le regole come una costrizione e si impegna nei compiti affidati limitandosi alla propria sfera individuale</i>	<i>IV NON RAGGIUNTO</i>
--	---	-----------------------------

Griglia per le rilevazioni sistematiche nella scuola secondaria di primo grado.

<i>Nome alunno</i>	<i>Mai</i>	<i>Raramente</i>	<i>Spesso</i>	<i>Sempre</i>
Si connette ogni giorno	☒	☒	☒	☒
Si connette in orario	☒	☒	☒	☒
Segue le lezioni di tutte le materie	☒	☒	☒	☒
Tiene un comportamento corretto e rispettoso durante le video-lezioni	☒	☒	☒	☒
Rispetta le scadenze	☒	☒	☒	☒
Cerca di imbrogliare	☒	☒	☒	☒
Comunica con i docenti sulle piattaforme rispettando gli orari forniti	☒	☒	☒	☒

<i>Aiuta i compagni che hanno difficoltà con la tecnologia</i>				
<i>Risolve situazioni problematiche</i>				
<i>Ha un atteggiamento positivo e propositivo</i>				
<i>Ha apportato miglioramenti alla qualità della DAD</i>				

LA VALUTAZIONE NELLA DAD

SCUOLA DELL'INFANZIA

Per la scuola dell'infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto "diretto" (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci.

L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni.

Nota Miur prot. n. 388 del 17 marzo 2020

PREMESSA

Questo documento, prende spunto dalle indicazioni del Ministero dell'Istruzione circa la necessità di mantenere la relazione didattica con gli studenti e le studentesse promuovendo la didattica a distanza (DAD) al fine di "mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combattendo il rischio di isolamento e di demotivazione, mentre dall'altro lato, è essenziale per non interrompere il percorso di apprendimento". (Ministero dell'Istruzione, nota n.388 del 17 marzo 2020).

Data l'attuale emergenza sanitaria e, tenuto conto di una situazione in continua evoluzione che coinvolge e sconvolge il nostro tessuto sociale, l'Istituzione Scolastica è chiamata ad un agire responsabile ed orientato alla cautela, alla delicatezza e all'ascolto, nel rispetto della condizione di fragilità e di disorientamento che accompagnano le famiglie degli studenti in questi giorni. L'obiettivo principale della Didattica a Distanza (DAD) è di mantenere un'interazione con alunni e famiglie per sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla

comunità e per garantire la continuità didattica in coerenza con le finalità educative e formative individuate nel Ptof dell'Istituto.

Il primo obiettivo è stato e sarà quello di promuovere momenti di vicinanza: una telefonata, un messaggio, un piccolo video di saluto da indirizzare collettivamente o individualmente, rispettando le condizioni di ogni bambino/a.

Sin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria, i docenti della scuola dell'infanzia sono stati infatti invitati a continuare a mantenere vivo il contatto con i bambini attraverso le rappresentanti di classe e i genitori, proponendo loro piccole esperienze da svolgere in casa o mettendo a disposizione brevi filmati adatti all'età. In questa fase, importanti alleati sono, sono stati e saranno i/le rappresentanti di classe, per aiutarci a veicolare messaggi e attività a tutti e restituire un ritorno circa la validità di queste proposte di carattere ludico o esperienziale.

Ferma restando la piena libertà del docente di individuare ciò che ritiene necessario per il bene della sua sezione si è consigliato di evitare l'uso eccessivo di schede, che, oltre ad essere decontestualizzate, rischiano di essere prevalentemente riproduttive, senza generare processi significativi di apprendimento e richiedendo stampe o fotocopie che le famiglie spesso non sono in grado di sopportare o di realizzare perché non in possesso di una stampante.

In particolare, significato potrà avere, inoltre, la prosecuzione delle audioletture e videoletture da parte delle maestre, magari pensate per età e, in alcuni casi, anche veicolate temporaneamente tramite sito web.

Potrebbe essere efficace ripensare e tener conto di realizzare percorsi capaci di offrire alle famiglie tracce (fotografiche e narrative) delle esperienze che i bambini stavano vivendo a scuola, in sezione, prima di questo "allontanamento", per poter riconnettere i ricordi, le emozioni, gli interessi.

In ogni caso, è bene provare personalmente le esperienze che proponiamo, in modo da ricevere prima una restituzione di senso personale e successivamente una rielaborazione sul significato della proposta, all'interno di un percorso il più possibile concreto e/o affondato sulla

realtà e sulle emozioni legate al tempo che scorre. Il tutto, senza affanni, dando tempo ...al tempo. Ulteriore momento di vicinanza, ad alto tasso emotivo, potrà essere l'organizzazione periodica di qualche momento in ambiente *Meet*, dedicato ai genitori, per il quale sia sufficiente disporre del cellulare. Il vedersi e l'ascoltarsi, quindi, come momento per ritrovarsi e sentirsi insieme.

OBIETTIVI DELLA DIDATTICA A DISTANZA

Nella Scuola dell'Infanzia, "la cui finalità è di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e dei principi di cittadinanza, [...]" l'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza⁸.

Nel gioco⁹, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti¹⁰ svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso". Per questo motivo, "la presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo «mondo», di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi,

⁸ Cortucci S., "Osservare, valutare, documentare oggi nella scuola dell'infanzia", 2017, Raffaello.

⁹ Per Piaget il gioco è la "più spontanea abitudine del pensiero infantile".

¹⁰ Damiano E., "La mediazione didattica. Per una teoria dell'insegnamento", 2013, FrancoAngeli Editore.

routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica". (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012).

Nella nota del 17 marzo 2020 prot. 388 si precisa che "Il collegamento diretto e indiretto, immediato o differito, attraverso video conferenze, video lezioni, chat di gruppo, la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l'interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali: tutto ciò è didattica a distanza".

Per Didattica a Distanza si intende quindi ogni iniziativa che favorisca il più possibile la continuità nell'azione didattica e che permetta di non interrompere il percorso di apprendimento. Si intende ogni attività significativa dal punto di vista dell'apprendimento che permetta il coinvolgimento dello studente e ogni esperienza che preveda la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Si tratta pur sempre di dare vita a un "ambiente di apprendimento", per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta. La didattica a distanza può essere anche l'occasione per interventi sulle criticità più diffuse. La didattica a distanza può prevedere il collegamento diretto o indiretto, immediato o differito, attraverso videoconferenze, videolezioni, chat di gruppo, attraverso i canali consentiti; la trasmissione ragionata di materiali didattici, attraverso il caricamento degli stessi su piattaforme digitali e l'impiego dei registri di classe in tutte le loro funzioni di comunicazione e di supporto alla didattica, con successiva rielaborazione e discussione operata direttamente o indirettamente con il docente, l'interazione su sistemi e app interattive educative propriamente digitali per favorire la produzione e la condivisione di contenuti. Va, peraltro, esercitata una necessaria attività di programmazione/progettazione, al fine di evitare sovrapposizioni tra l'erogazione a distanza, nella forma delle "classi virtuali", tra le diverse

discipline, evitare sovrapposizioni e curare che il numero dei compiti assegnati sia concordato tra i docenti, in modo da scongiurare un eccessivo carico cognitivo.

L'obiettivo principale della DAD, in particolare in questi momenti così segnati dall'emergenza sanitaria, è di mantenere un contatto con alunni e famiglie per sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla comunità e per garantire la continuità didattica. Per questo motivo gli obiettivi della didattica a distanza devono essere coerenti con le finalità educative e formative individuate nei documenti del nostro istituto (RAV, PTOF,...).

La didattica a distanza nella scuola dei più piccoli può essere utile per:

- mantenere vivo il sentimento di appartenenza alla comunità scolastica e la necessità dello stare insieme, del condividere, del sentirsi parte di una comunità;
- dare continuità all'azione educativa e di portarla nelle case, all'esperienza di scuola come luogo di incontro, partecipazione, attenzione e ascolto;
- fare sentire ai bambini che ci siamo; rompere la solitudine, l'isolamento nel quale si possono trovare, superare la mancanza della relazione con l'educatrice, con la maestra;
- sperimentare nuove forme di incontro tra scuola e famiglia;
- trovare proposte didattiche adatte all'età dei bambini, ai loro bisogni.

MODALITÀ DI PROGETTAZIONE

Nella progettazione delle attività di didattica a distanza si prevede di continuare a portare avanti le tematiche già previste dalla programmazione annuale nell'ambito dei vari campi di esperienza, puntando però alla rimodulazione delle metodologie.

Nella progettazione si possono delineare quattro fasi¹¹:

¹¹ Vasterella S. e Pera T., "Valutare. Che cosa, come, perché, quando", 2017, Giunti Scuola.

1. Raccolta delle idee. Lo stimolo degli insegnanti è non arrivare con il pacchetto pronto, “facciamo questo o quest'altro”, ma dire: “Vi piacerebbe realizzare un libretto sulla frutta, cosa sapete della frutta?” Facciamo un *brainstorming* con i bambini partendo da ciò che loro conoscono sull'argomento, dividiamo in categorie ecc. e poi offriamo loro nuove informazioni e spunti di riflessione.

2. Organizzazione delle idee: si sviluppano le idee portate dai bambini più quelle proposte dalle insegnanti, chiedendo ad esempio: “Se vogliamo realizzare il libretto, come dobbiamo procedere? Dobbiamo costruire la storia, preparare i disegni ecc.”; si fanno i gruppi di lavoro, si distribuiscono i vari compiti.

3. Elaborazione: è la fase di realizzazione di tutti i prodotti necessari per portare a compimento il compito che si sta affrontando.

4. Riflessione: “riflettiamo con i bambini sul lavoro, ci confrontiamo, discutiamo”. Pertanto le docenti della Scuola dell'Infanzia avranno cura, nel procedere alla rimodulazione delle U.D.A, di semplificare gli obiettivi specifici di apprendimento, fermi restando i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Particolare attenzione verrà dedicata ai bambini/e con disabilità così come ai bambini/e con bisogni educativi speciali non certificati. “Punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI”. (nota Miur prot. n. 388 del 17 marzo 2020).

Metodologia e strumenti:

Alla luce di ciò, si prevede di utilizzare, quali mezzi per la realizzazione della didattica a distanza (DAD) nella scuola dell'infanzia, i seguenti strumenti: VIDEOCHIAMATE (ZOOM - JITSY MEET).

Tipologia di attività proposte per favorire la continuità educativa:

- Audio/video registrazioni di attività da far realizzare ai bambini
- Proposte di routine giornaliera/settimanale da seguire
- Proposte di audio e video registrazioni di letture animate
- Predisposizione spazio filastrocche e poesie
- Videochiamate periodiche ai bambini
- Raccolta di *feedback* di vario tipo (foto, commenti, disegni, audio)
- Spazio dedicato alla comunicazione per i genitori.

Modalità di gestione dell'interazione con i bambini/genitori:

- Utilizzo della pagina Facebook "Istituto Comprensivo Don Milani"
- Creazione di un gruppo *whatsapp* coi genitori come veicolo di base
- Momenti di incontro a distanza con l'utilizzo anche di ZOOM o JITSY MEET

Tipologia delle attività proposte:

-Video lettura: per cercare di soddisfare il maggior numero di esigenze e aspettative, vengono scelti testi con immagini accattivanti per favorirne l'ascolto e la comprensione anche a distanza

-Vengono pubblicate letture adatte a tutte e tre le fasce d'età e letture specifiche per i tre, quattro e cinque che si diversificano per lunghezza e complessità della trama.

Esempi di video-letture:

Anni tre: “ Un libro” , “Io vado”, “ Il ciuccio di Nina” ecc.

Anni quattro: “Gruffalò” , “La strega Rossella”, “Giulio Coniglio” ecc.

Anni cinque: “Un dinosauro al sedicesimo piano” , “Pinocchio”, ecc.

-Vengono proposte attività creative manipolative, a cadenza bisettimanale, di facile realizzazione, con materiali che le famiglie possono reperire facilmente.

I video propongono attività con difficoltà in progressione per diversificare il lavoro dei bambini in base alla fascia di età (es: realizzazione di fiori con impronte: per i bambini di tre si propone la realizzazione dei fiori e foglie con la sola impronta della mano; ai bambini di quattro, viene richiesto di disegnare il gambo e le foglie con le tempere; ai cinque, di ritagliare le impronte e assemblarle alle cannuce o a delle striscioline di cartone per fare il gambo).

-Spazio riservato alle canzoni poesie e filastrocche: le insegnanti inseriscono, di volta in volta, quelle utilizzate in classe per scandire le routine, per memorizzare i giorni della settimana, per conoscere e rispettare le regole della scuola ecc., altre invece vengono reperite ai link segnalati alla fine del seguente documento.

- Attività logico-matematica, linguistica e letto-scrittura: i lavori proposti fanno parte del materiale personale preparato dai docenti per mantenere le abilità acquisite.

Le docenti predispongono regolarmente attività specifiche rivolte ai bambini della propria sezione.

Rapporti scuola-famiglia:

Le docenti sono disponibili nei confronti delle famiglie a rispondere alle loro preoccupazioni, domande o difficoltà; a gestire i bambini in questo delicato momento e a spiegare che, con la didattica a distanza, il nostro intento è quello di ricreare un minimo di routine, attraverso proposte di attività facilmente realizzabili, che possano divertire rispondendo ad un palinsesto assimilabile ai campi d'esperienza.

Spazio dedicato ai genitori:

- Vengono date indicazioni su come coinvolgere i bambini nelle attività domestiche per aiutarli a scandire il tempo della giornata ad acquisire autonomia e mantenere le abilità di base;
- Si cerca di dare dei consigli su come superare le problematiche che si stanno presentando in questo periodo;
- sono prese in considerazione le richieste e i suggerimenti sui bisogni dei bambini.

Monitoraggio e modalità di restituzione materiale:

- Raccolta di *feedback* di vario tipo

Trattandosi di bambini della scuola dell'infanzia, fascia d'età molto delicata, la realizzazione e la restituzione dei materiali dipende esclusivamente dalle famiglie per cui il monitoraggio e la riconsegna consiste nella raccolta di foto dei disegni e degli elaborati, invio di audio, breve riprese ecc.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole:

Valutazione: le responsabilità a livello di micro, meso, macro-sistema

“Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione¹² e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il

¹² Bonaccini S. (curatore), “Dare valore alle competenze – La valutazione al nido e alla scuola dell'infanzia”, 2018, Editore Junior.

bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

Alle singole istituzioni scolastiche spetta poi la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o dati che emergono da valutazioni esterne.

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico nazionale, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione, e questo all'interno di un confronto internazionale che oggi va assumendo sempre più rilevanza''.

Nella Scuola dell' Infanzia valutare¹³ significa osservare i processi di scoperta da parte del bambino dell' ambiente circostante mediante un monitoraggio sistematico dei livelli di maturazione e di sviluppo personale, con riferimento ai diversi Campi di Esperienza (il sè e l' altro; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo; immagini, suoni e colori; il corpo in movimento; le competenze trasversali). Al termine del percorso triennale ogni bambino avrà sviluppato le competenze di base volte a strutturare la sua crescita personale. Nella Scuola dell'Infanzia gli strumenti di valutazione fanno riferimento soprattutto all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze.

Il DPCM 8/3/2020, e la conseguente nota ministeriale n. 279, stabiliscono la “necessità di attivare la didattica a distanza al fine di tutelare il diritto costituzionalmente garantito all'istruzione”. Riguardo la valutazione degli apprendimenti e della verifica delle presenze, il testo ministeriale accenna a “una varietà di strumenti a disposizione a seconda delle

¹³ Bondioli A., “Valutazione di contesto nei servizi per l'infanzia”, 2015, Editore Junior.

piattaforme utilizzate”, ma ricorda che “la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa”.

Il processo di verifica e valutazione deve, quindi, essere definito dai docenti tenendo conto degli aspetti peculiari dell'attività didattica a distanza:

- le modalità di verifica non possono essere le stesse in uso a scuola,
- qualunque modalità di verifica non in presenza è **atipica** rispetto al consueto, ma non per questo impossibile da realizzare o non parimenti formativa,
- bisogna puntare sull'**acquisizione di responsabilità** e sulla coscienza del significato del compito nel processo di apprendimento.

Bisogna, insomma, come per la didattica a distanza, non forzare nel virtuale una riproduzione delle attività in presenza, ma cambiare i paradigmi e puntare sull'aspetto **FORMATIVO** della valutazione.

Più in generale, riprendendo la conclusione della nota ministeriale n. 368 del 13/3/2020:

*“Giova allora rammentare sempre che uno degli aspetti più importanti in questa delicata fase d'emergenza è **mantenere la socializzazione**. Potrebbe sembrare un paradosso, ma le richieste che le famiglie rivolgono alle scuole vanno oltre ai compiti e alle lezioni a distanza, cercano infatti un rapporto più intenso e ravvicinato, seppur nella virtualità dettata dal momento. Chiedono di poter ascoltare le vostre voci e le vostre rassicurazioni, di poter incrociare anche gli sguardi rassicuranti di ognuno di voi, per poter confidare paure e preoccupazioni senza vergognarsi di chiedere aiuto”.*

Si deve tener conto non solo del livello di conseguimento, da parte di ciascun allievo, dei singoli obiettivi definiti dalla programmazione, ma anche della peculiarità della proposta didattica, delle difficoltà strumentali delle famiglie e della necessità degli allievi di essere supportati in un momento di incertezza e di insicurezza quale quello attuale.

Relativamente alla valutazione conseguente alle attività di didattica a distanza svolte dagli alunni si riporta quanto stabilito dalla nota del Ministero dell'Istruzione prot. 388 del 17 marzo 2020: Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. (...)Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti. La riflessione sul processo formativo compiuto nel corso dell'attuale periodo di sospensione dell'attività didattica in presenza sarà come di consueto condivisa dall'intero Consiglio di classe. I docenti effettueranno dunque una valutazione in itinere relativamente alla risposta fornita dagli alunni circa gli spunti proposti secondo le forme e le metodologie che riterranno più opportune e sempre nell'ottica di una valutazione volta a far comprendere all'alunno i suoi punti di debolezza (recuperandoli) e di forza (potenziandoli). I docenti provvederanno anche ad annotare la presenza degli alunni alle videoconferenze e la puntualità nella restituzione dei compiti assegnati. È importante ai fini valutativi lasciare evidenza documentale di quello che si è fatto.

MODELLO SCUOLA INFANZIA

INDICATORI PER VALUTAZIONE SCUOLA INFANZIA IN DAD

INDICATORI	ELEMENTI DI OSSERVAZIONE	DESCRITTORI	EVENTUALI NOTE
PARTECIPAZIONE	PRESA VISIONE RESTITUZIONE ATTIVITÀ SINCRONA E ASINCRONA	PUNTUALE ABBASTANZA PUNTUALE OCCASIONALE	
IMPEGNO/PRESENTAZIONE DEL COMPITO ASSEGNATO (PROPOSTO)	CURA CORRETTEZZA RICCHEZZA/APPROFONDIMENTO CONTENUTI	ORDINATO E PRECISO/COMPLETO NON SEMPRE ORDINATO E PRECISO/POCO APPROFONDITO SUFFICIENTEMENTE ORDINATO E PRECISO/ESSENZIALE NON ORDINATO E PRECISO/SUPERFICIALE	
INTERESSE NELLE ATTIVITÀ PROPOSTE	CURIOSITÀ VERSO LE ATTIVITÀ PROPOSTE ATTIVITÀ SINCRONA E ASINCRONA	ATTIVO COSTANTE ADEGUATO SALTUARIO	
RICERCA DELLA RELAZIONE CON ADULTI E COMPAGNI	MODALITÀ SINCRONA	ADEGUATA CORRETTA DISCONTINUA	

GRIGLIA DI RILEVAZIONE/VALUTAZIONE INFANZIA PROFILO DI USCITA (ANNI 5) –A.S.

2019-2020

ALUNNO _____ SEZIONE _____ Anno scolastico _____

Specificare le Modalità di rilevazione: (A) mediante rappresentazioni grafiche e prodotti laboratoriali (digitalizzati) e (B) mediante interlocuzioni video live o registrazioni audio/video fornite dagli alunni con i mezzi indicati in programmazione (Whatsapp broadcast)

	METODO E ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	LIVELLI RAGGIUNTI					
		Modo di rilevazione (A/B)	Feedback assente	Non adeguati	Adeguati	Intermedi	Avanzati
IL SÉ E L'ALTRO	Partecipazione alle attività proposte tramite whatsapp broadcast						
	Coerenza: puntualità nella consegna dei materiali o dei lavori assegnati , come elaborati grafici e semplici manufatti						
	Disponibilità: collaborazione alle attività proposte , anche nella realizzazione di manufatti assegnati						
I DISCORSI E LE PAROLE	Ascolta e interagisce utilizzando frasi complete						
	Sa memorizzare e recitare poesie e filastrocche						

	<i>Sa raccontare in modo comprensibile un'esperienza personale utilizzando diversi linguaggi</i>						
<i>CORPO E MOVIMENTO</i>	<i>Ha una buona coordinazione globale</i>						
	<i>Conosce e rappresenta il corpo in modo globale</i>						
	<i>Utilizza nell'esperienza le conoscenze relative alla salute e al cambiamento della vita quotidiana.</i>						
<i>IMMAGINI, SUONI, COLORI</i>	<i>Utilizza le nuove tecnologie per giocare, acquisire informazioni</i>						
	<i>Si esprime con creatività nell'attività grafica</i>						
	<i>Rappresenta graficamente un'esperienza</i>						
<i>LA CONOSCENZA DEL MONDO</i>	<i>Riconoscere le relazioni spaziali: sopra/sotto, vicino/lontano, dentro /fuori</i>						
	<i>Sa orientarsi nello spazio foglio</i>						
	<i>Sa classificare</i>						
	<i>Sa quantificare</i>						
	<i>Sa seriare</i>						

GRIGLIA AUTOVALUTAZIONE DOCENTI-DAD 2019/2020

SCUOLA INFANZIA..... SEZ.

• *Siamo riuscite a far sentire la nostra vicinanza ai bambini e alle famiglie attraverso la DAD;*

• *I bambini e le famiglie hanno dimostrato piacere nel ricevere le proposte didattiche;*

• *I bambini e le famiglie hanno risposto alle nostre proposte di DAD rinviando attività rielaborate dai bambini;*

• *I bambini e le famiglie hanno risposto a tutte le attività o ad alcune.*

Data..... Firma.....

VALUTAZIONE NELLA DAD

SCUOLA PRIMARIA

*“Ogni volta che impariamo qualcosa di nuovo
noi stessi diventiamo qualcosa di nuovo”*

Leo Buscaglia

PREMESSA

La didattica a distanza ci ha permesso di continuare a perseguire il compito sociale e formativo del “fare scuola”, non nel senso di ambiente fisico, bensì realizzando “il fare scuola” virtuale, ricreando in un nuovo luogo il senso di “comunità”. Mantenendo viva la comunità di classe ed il senso di appartenenza, si sono potuti ridurre la condizione di isolamento ed il rischio demotivazione allo studio. Le interazioni tra docenti e studenti, create in modalità nuove e diverse, hanno permesso di fronteggiare una situazione imprevista, e di cogliere nuove opportunità.

La scuola primaria, fin dalla sospensione delle attività didattiche del 5 marzo 2020, stabilita nel DPCM 8 marzo 2020 art. 29 e regolata dalla nota prot. 388 del 17 marzo 2020, si è attivata predisponendo la didattica a distanza e mantenendo il contatto con gli alunni. Inizialmente si è utilizzato il canale di messaggistica *Whatsapp* con la collaborazione dei rappresentanti di classe o creando liste *broadcast* tra coordinatore di classe e genitori. In seguito, tutti i plessi hanno scelto di utilizzare la piattaforma didattica “*Weschool*”, creando proprie classi virtuali. I docenti sono stati supportati dall'Animatore Digitale e dal *team* digitale nell'avvio e nell'utilizzo delle piattaforme. La sospensione forzata ha interrotto bruscamente la rete quotidiana di rapporti in presenza, ma le tecnologie per l'apprendimento hanno permesso la continuazione del rapporto didattico con gli studenti.

La DAD, come viene citato nel testo “Scuola fuori dalle mura” di Avanguardie Educative, “non è un adempimento formale, ma è l'insieme delle azioni, delle strategie e delle modalità con le quali la scuola continua anche fuori dalle mura. Ciò che cambia sono l'organizzazione, i mezzi, i tempi, ma non la sostanza. Fare didattica a distanza non significa solo inviare compiti

da fare a casa; l'apprendimento si fonda sulla relazione educativa e sull'interazione docente-studente, che va mantenuta e rafforzata per far fronte alla crisi che gli studenti stanno attraversando. Tale interazione si costruisce attraverso occasioni di apprendimento attivo, di produzione culturale, di verifica e valutazione secondo nuove modalità di lavoro sincrone e asincrone. Questa sfida ci mette alla prova e ci offre l'occasione per dimostrare che la tecnologia non è soltanto una tendenza o una fonte di rischio, ma può rappresentare un'occasione preziosa per andare avanti e non bloccare attività essenziali. Ciò che stiamo imparando sul campo in questi mesi, rappresenta un volano per il futuro". La didattica a distanza ha avuto il merito di imporre il perseguimento di obiettivi realistici, evitando, con l'oculata selezione dei materiali di studio, il sovraccarico cognitivo.

Anche la valutazione va ripensata e rivista, ponendo l'attenzione su una dimensione integrata e formativa, ossia, facendo in modo che le competenze formative (disciplinari) e quelle di cittadinanza (comportamentali e sociali) vengano perseguite in sinergia. Infatti, l'aspetto emotivo condiziona e determina l'aspetto formativo dell'alunno. È importante tener presenti le diverse funzioni della valutazione: la funzione certificativa; la funzione regolativa che consente, sulla base delle informazioni raccolte, un adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati; la funzione finalizzata al necessario adattamento dei programmi di insegnamento; e, per finire, l'adattamento stesso della valutazione.

Riferimenti normativi e riflessioni sulla valutazione per il I CICLO nella DAD

Durante il periodo di didattica a distanza (DAD) è necessario riflettere e dare indicazioni sulla valutazione a distanza (VAD) degli apprendimenti. Il d.lgs. 62/2017, decreto delegato ai sensi dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 107/15, ha introdotto nuove norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze, confermando il principio che la valutazione ha finalità formativa ed educativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale, promuove l'autovalutazione riguardo alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

Per la scuola primaria, ai sensi dell'art.3, comma 1, del d.lgs. 62/2017, gli alunni sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Dal punto di vista normativo¹⁴, anche a distanza, la valutazione deve:

- tener conto sia del processo formativo che dei risultati di apprendimento;
- avere finalità formative ed educative;
- concorrere al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo degli alunni;

¹⁴ A seguito dell'emergenza COVID 19 e con la modalità di Didattica a Distanza per la Valutazione con il Decreto Legge "Cura Italia" è stato introdotto l'articolo 87 comma 3 ter, in cui è scritto che: "La valutazione degli apprendimenti, periodica e finale, oggetto dell'attività didattica svolta in presenza o svolta a distanza a seguito dell'emergenza da COVID-19 e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020, e comunque per l'anno scolastico 2019/2020, produce gli stessi effetti delle attività previste per le istituzioni scolastiche del primo ciclo dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, e per le istituzioni scolastiche del secondo ciclo dall'articolo 4 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, e dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

" La valutazione si ispira ai caratteri della valorizzazione, della tempestività, della personalizzazione e della trasparenza. Non mira a quantificare quanto lo studente sa, ma ad osservare il processo di apprendimento, per metterlo in condizione di "imparare ad imparare" e di migliorare le proprie competenze (conoscenze e abilità). Si pone in rilievo il valore formativo, orientante e responsabilizzante della valutazione, intesa come processo in cui l'alunno è messo in condizione di capire "cosa e come si è sbagliato" e di ricevere indicazioni sulle modalità di recupero, consolidamento, approfondimento.

Nota MI 388 del 17 marzo 2020. Innanzitutto, è opportuno ricordare che il Ministero dell'Istruzione, nella nota 279/2020, ribadisce che "la normativa vigente (d.P.R. 122/2009 e d.lgs. 62/2017) al di là dei momenti relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istituire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che di normativa". Inoltre, la nota ministeriale 388/2020 riprende ed amplia la riflessione puntando sul tema della valutazione formativa, richiamando la responsabilità dei docenti e sottolineando il legame tra insegnamento, apprendimento e valutazione. Ecco un passo importante: "Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in un'ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa. Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza propria del profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità".

- documentare lo sviluppo dell'identità personale;
- promuovere l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Ma pare chiaro ed indispensabile rivedere i criteri della presenza e della partecipazione degli alunni nella dad e allo stesso tempo valutare non solo le competenze indicate nelle indicazioni nazionali, ma anche le nuove competenze scaturite in questa nuova modalità di apprendimento come:

- *autonomia*
- *flessibilità ed adattabilità*
- *problem solving*
- *comunicazione*

Per quanto detto, è evidente che la Scuola deve essere percepita come ambiente di apprendimento e non come “luogo del giudizio” e la valutazione deve essere uno strumento di rilevazione del progresso di apprendimento inteso come maturazione personale. Nella DAD la valutazione diventa l'attestazione progressiva dei passi compiuti dagli alunni, anche avvalendosi dei continui feedback da questi forniti, grazie all'interattività delle piattaforme telematiche, in termini di interazione a distanza con il docente, di riscontri positivi nel dialogo, di spirito di iniziativa.

Si deve quindi dedicare la massima attenzione ai seguenti aspetti:

- *gli “errori” non vanno considerati come elementi da sanzionare, ma piuttosto da rilevare e segnalare all'alunno, affinché si corregga e migliori il suo apprendimento;*
- *prima di ogni verifica si devono informare gli alunni sui criteri valutativi per consentire loro di autovalutarsi e di correggere gli errori;*
- *si devono usare anche strumenti come rubriche di valutazione, portfolio, dossier e quanto altro sia utile per attivare negli studenti un processo di autovalutazione, nonostante questo comporti tempi indubbiamente più lunghi di due o tre mesi;*
- *in fase di scrutinio, la valutazione deve essere comprensiva di tutti gli elementi di giudizio raccolti e tenere conto dei progressi nell'apprendimento.*

Nella DAD è possibile anche rilevare e valutare quelle competenze, come l'impegno nella partecipazione alle attività, la capacità di socializzare e di mettersi in relazione con gli altri, la creatività nell'esecuzione di compiti, l'empatia e l'interesse per lo studio, che nella didattica in presenza non sempre si evidenziano.

LA VERIFICA DELLE PRESENZE E DELLA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ sia di tipo SINCRONO che ASINCRONO

Gli elementi utili per la valutazione potranno essere acquisiti tramite monitoraggio sistematico:

- della partecipazione alle attività proposte dai docenti;
- delle presenze *on line* durante incontri e video lezioni;
- dell'interazione nelle piattaforme *Weschool*, *Microsoft Teams* e nei servizi di messaggistica *Telegram* e *Whatsapp*.
- della restituzione di compiti, elaborati, *test* nei tempi indicati dall'insegnante.

MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

Le prove potranno essere tali da poter valutare la progressione degli apprendimenti:

CONOSCENZE, ABILITÀ e COMPETENZE, utilizzando PROVE distinte in tre livelli:

1. MICRO COMPITO; 2. MESO COMPITO; 3. MACRO COMPITO

1. MICRO COMPITO svolgere autonomamente un'attività scritta, orale o pratica che necessita di un tempo breve (esercizio - test a risposta chiusa) e che attesti la conoscenza del vocabolario specifico dei saperi e l'utilizzo di quanto appreso di un argomento disciplinare;

ESEMPIO in DAD: Compiti a tempo

Da sottoporre subito dopo l'illustrazione di un argomento, con l'obiettivo di valutare la conoscenza e la comprensione di un micro argomento.

2. MESO COMPITO effettuare una produzione scritta, orale pratica che necessita di un tempo medio (tipologia testuale - test a domande aperte) e che attesti la conoscenza del vocabolario specifico dei saperi, abilità nell'utilizzo di procedure, sistemi e regole della disciplina ed il raggiungimento di alcune competenze;

ESEMPIO in DAD: Relazioni, testi, problem solving, mappe interattive

Da sottoporre dopo il termine di un argomento più vasto e strutturare la consegna in modo da stimolare l'uso di più elementi di personalizzazione, riflessione, ragionamento e collegamenti.

3. MACRO COMPITO elaborare una prova autentica: compito di realtà, autobiografia cognitiva, unità di apprendimento o un'opera (2° ore o più ore) (costruzione di mappe interdisciplinari, connessioni in esposizioni orali, realizzare un'opera, un progetto interdisciplinare) che attesti l'uso di vocabolario specifico dei saperi e l'acquisizione di conoscenze ed abilità disciplinari complesse e il raggiungimento di più competenze. È il punto di convergenza dell'azione educativa¹⁵

ESEMPIO in DAD: Commenting, Blogging, costruzioni di pubblicità progresso video o grafiche, progettare e realizzare un sito informatico, redigere una guida turistica o un programma per un viaggio o un'escursione virtuale.

Da sottoporre per mettere in azione tutte le conoscenze e le competenze acquisite dall'alunno e ed il loro utilizzo integrato.

Rivestono , quindi, in questo periodo di didattica a distanza molta importanza anche le Nuove Tecnologie. Infatti, acquisire competenze digitali permette di affrontare situazioni complesse mediante l'esplorazione dei nuovi contesti tecnologici in modo flessibile, interagendo ed utilizzando le ICT in modo responsabile (dimensione etica) per accedere, selezionare e valutare criticamente l'informazione (dimensione cognitiva).¹⁶

La somministrazione di prove autentiche consente di verificare:

- La padronanza di conoscenze, abilità e competenze;
- La capacità di impegnarsi nella ricerca di soluzioni;
- La capacità di collaborare;
- La capacità di sviluppare una ricerca e/o di un progetto.

¹⁵ DISEGNARE L'APPRENDIMENTO: UN MODELLO DINAMICO PER PIANIFICARE PERCORSI DAL MICRO- AL MESO- AL MACRO-LEARNING di Flavia Giannoli, Docente formatore MIUR, Italia

¹⁶ Calvani, Fini, Ranieri, "La competenza digitale nella scuola", 2010, ed. Erickson

Nella scuola primaria bisogna tener conto dei gradi progressivi di maturazione cognitiva che attraversano i bambini e che per mezzo di un'efficace azione didattica, conducono al conseguimento di conoscenze, abilità e in seguito di competenze.

Indicazioni per le Verifiche

Se l'azione didattica è rivolta all'acquisizione e potenziamento di conoscenze e competenze anche l'azione di verifica e valutazione deve essere coerente con tutte le attività progettate e realizzate con questa finalità.

Una Unità di Apprendimento deve, quindi, prevedere oltre alle prove di verifica e accertamenti di conoscenze tradizionali, ancora in vigore e rispettosi dei principi di validità e attendibilità, anche azioni per valutare le competenze. Un accertamento di competenza richiede però strumenti diversi dalle azioni di accertamento di conoscenze, infatti, come ben evidenziato dalle linee guida ministeriali «è ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà, valutati attraverso rubriche, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive». Le prove di competenza devono quindi essere costruite su molteplici esperienze in contesti problematici nuovi (compito di realtà) nei quali lo studente dimostri di mettere in azione tutte le conoscenze e competenze acquisite, evidenziando l'utilità delle azioni didattiche.

Verifiche di conoscenze e abilità

Nella didattica a distanza è opportuno individuare le verifiche come azioni per scoprire ciò che è stato appreso, se lo studente è consapevole dei progressi e delle azioni che devono essere ancora intraprese per migliorare; è estremamente importante, quindi, che lo studente sia guidato in un percorso di consapevolezza e di autovalutazione, in un clima di fiducia e rispetto anche delle azioni didattiche attivate dal docente. L'alunno deve essere informato del processo di verifica delle conoscenze e competenze, sia se si tratta di verifiche a tutta la classe sia se si tratta di verifiche a gruppi di studenti o al singolo.

Verifica orale: strutturare per tempo le domande; evitare che i quesiti siano facilmente e immediatamente sostenuti con "aiuti in diretta da casa". Si potrebbe presentare, ad esempio,

un documento sintetico, una foto, una citazione e far ragionare lo studente in diretta con eventuali richieste di integrazioni.

Verifica scritta/Test a risposta multipla: strutturare la prova con un tempo disponibile fisso e proporzionato alla lunghezza della prova.

Verifica scritta a risposta aperta: strutturare la prova con un tempo disponibile fisso; composta da più stimoli collegati tra loro con un principio di causa/effetto.

Verifica delle competenze

La didattica per competenze essendo una pratica che coinvolge gli studenti nel lavorare intorno a un compito con una sua rilevanza, non solo all'interno dell'attività scolastica, ma anche fuori di essa, che richiede agli alunni di saper risolvere situazioni problematiche, complesse e inedite, il più vicino al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già possedute o che vengono acquisite nel corso della risoluzione della situazione, problema, che sviluppa l'attitudine a far lavorare gli alunni in gruppo attraverso forme di apprendimento cooperativo, di educazione tra pari, di apprendistato cognitivo, che favorisce l'attitudine al lavoro di gruppo, rappresenta anche uno dei punti essenziali della didattica a distanza. Se l'azione didattica è volta all'acquisizione di competenze, la stessa deve avere degli strumenti coerenti per la verifica e relativa valutazione dei livelli raggiunti. In particolare:

1. Rubrica per la valutazione delle competenze nella lingua madre (riferimento: competenza chiave europea);
2. Rubrica valutativa relativa al compito di realtà richiesto (ad esempio, se si richiede una presentazione occorre una rubrica sulle presentazioni multimediali);
3. Scheda delle osservazioni sistematiche atte a rilevare i processi cognitivi messi in atto dagli alunni durante le attività;
4. Autobiografie dello studente per cogliere i processi interni (cognitivi ed emotivi) e per potenziare in ogni studente una riflessione sulle caratteristiche del prodotto realizzato e sulle condotte cognitive adottate e sugli stati emotivi vissuti.

Può essere utile anche un diario di bordo: una sorta di registro personale che raccoglie la storia scolastica di ogni studente, con commenti sulle attività sperimentate e sui progetti completati o in via di realizzazione. Nel diario lo studente riflette sui suoi punti di forza da potenziare e di debolezza da migliorare, annota riflessioni sui lavori in cui è impegnato, rilevando le difficoltà incontrate, ipotizzando eventuali soluzioni e le possibilità di miglioramento nei vari settori.

È necessario essere trasparenti con gli alunni e con le famiglie. È auspicabile condividere con gli alunni e con i genitori le modalità della valutazione, che cambiano. Secondo il criterio della trasparenza, ma anche del buon senso didattico. Dobbiamo essere consapevoli delle difficoltà degli alunni. Le difficoltà sono molte e non sempre sono “scuse”: la pluralità dei canali e dei materiali da utilizzare, problemi tecnici, interruzioni per caduta della connessione ecc. sono da tenere in considerazione.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

Organizzazione del lavoro	Autonomia	Rispetto dei tempi	Impegno	Valutazione
L'elaborato è spesso assente e, quando è presente, evidenzia fortissime lacune circa la comprensione della consegna.	L'allievo ha un'autonomia molto limitata nello svolgere i compiti. Per portare a termine il compito necessita sempre di spiegazioni aggiuntive e della guida del docente.	Lo studente non ha rispettato i tempi a sua disposizione.	L'elaborato non è né completo né curato.	INSUFFICIENT E 5

L'elaborato presenta lacune circa la completezza e la pertinenza della trattazione. Le varie parti e le informazioni presenti risultano frammentarie. L'alunno deve essere guidato ad acquisire procedure più chiare ed efficaci.	L'allievo ha una sufficiente autonomia nello svolgere i compiti , anche se necessita talvolta di ulteriori spiegazioni e di guida.	Lo studente ha rispettato i tempi a sua disposizione	L'elaborato risulta sufficientemente completo e curato.	SUFFICIENTE 6
L'elaborato presenta gli elementi di base occorrenti per completare in modo organico le informazioni presenti. Una volta fornita la procedura l'alunno la applica correttamente, seppur in modo esecutivo. L'alunno deve ancora essere seguito onde acquisire un metodo di lavoro più produttivo.	L'alunno ha raggiunto un discreto livello di autonomia nella realizzazione del lavoro, ma ha ancora difficoltà nel comprendere con esattezza le consegne e nell'individuare gli strumenti da utilizzare.	L'allievo ha utilizzato in modo abbastanza efficace il tempo a disposizione.	L'elaborato è realizzato in maniera curata.	DISCRETO 7
L'elaborato svolto risponde a tutte le richieste formulate dalla consegna e presenta i collegamenti tra le varie parti. Talvolta l'alunno va guidato a riflettere sulle proprie	L'alunno ha raggiunto un buon livello di autonomia nella realizzazione del lavoro, così come nella scelta degli strumenti da	L'allievo ha gestito il tempo in modo efficace.	L'elaborato è ben curato.	BUONO 8

interpretazioni ed azioni. Sta cominciando ad acquisire un metodo di lavoro e consente di affrontare situazioni problematiche e originali.	utilizzare.			
L'elaborato svolto è completo ed esauriente in ogni sua parte ed è arricchito da un contributo personale. Ha acquisito piena padronanza del metodo di lavoro.	L'alunno ha raggiunto una piena autonomia nella realizzazione del lavoro, così come nella scelta degli strumenti da utilizzare.	L'allievo ha rispettato i tempi di consegna, utilizzandoli in modo efficace.	L'elaborato è molto curato e presenta relazioni tra le parti.	DISTINTO 9
L'elaborato svolto è completo ed esauriente in ogni sua parte ed è arricchito da un contributo personale. L'allievo è in grado di riflettere e di argomentare le proprie scelte. Padroneggia in modo esperto il metodo di lavoro.	L'alunno è completamente autonomo nello svolgere il lavoro assegnato, sia nella parte progettuale che in quella realizzativa.	L'allievo ha rispettato sempre i tempi di consegna e li ha utilizzati spesso in modo ricco e personale.	L'elaborato è molto curato, ricco di relazioni e approfondimenti tra le parti.	OTTIMO 10

Valutazione delle competenze che tenga conto della rimodulata forma di erogazione della DAD

Il passaggio alla didattica a distanza comporta la necessaria revisione del curricolo, con la conseguente ridefinizione: 1. degli obiettivi; 2. delle esperienze formative più confacenti alla modalità virtuale; 3. degli strumenti valutativi più adeguati.

La competenza disegna il nesso primario dell'attività valutativa (e, dunque, formativa), giacché l'apprendimento consiste nell'applicazione coerente e ragionata delle risorse della persona all'interno di contesti reali. Le competenze, peraltro, non sono l'unica meta dei percorsi formativi. Questi puntano anche all'acquisizione di conoscenze ed abilità, all'assunzione, da parte degli allievi, di comportamenti maturi, propri del cittadino libero e consapevole delle proprie responsabilità. La rubrica valutativa deve invece garantire una usabilità ai docenti per:

- identificare le condizioni di apprendimento;
- verificare e valutare le acquisizioni;
- riadattare gli obiettivi e le piste di apprendimento.

Certificazione delle competenze

Con la certificazione delle competenze, successivamente alla valutazione, si transita alla rilevazione del giudizio.

Livello/Indicatori esplicativi

A – Avanzato

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile con decisioni consapevoli.

B – Intermedio

L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base

L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale

L'alunno/a porta a termine il compito solo se guidato.

LA VALUTAZIONE CON LA DAD

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La VALUTAZIONE FORMATIVA ¹⁷

1. VALUTAZIONE FORMATIVA CON GLI STRUMENTI TRADIZIONALI nella DAD

Come valutare un lavoro fatto a distanza?

Come essere certi che sia un elaborato realizzato dal ragazzo?

Componimento scritto: sviluppare proposte che sappiano mettere in luce diverse competenze

- ✓ Progettare e risolvere problemi
- ✓ Ricercare e usare dati e informazioni
- ✓ Saper fare collegamenti e inferenze
- ✓ Saper esprimere pensieri originali ed emozioni (comunicare)
- ✓ Agire in modo autonomo e responsabile/collaborare (a distanza)

ESEMPI:

ITALIANO/LINGUE:

¹⁷ Cfr. Sergio Vastarella, Tiziano Pera Valutare. Che cosa, come, perché, quando. Con espansione online, Giunti Scuola, 2017

- chiedere ai propri alunni un componimento scritto su “Ungaretti e la poesia”, “Shakespeare e il teatro” e corredare il testo di immagini, poesie da commentare, scegliere una frase celebre che rappresenti l'autore in modo forte;

- scrivere una poesia nello stile di “Montale” o di Pedro Lopez de Ayala...”

STORIA/STORIA DELL'ARTE/ RELIGIONE:

-Creare uno schema di sintesi di un periodo (o comparare due momenti storici o due religioni, comparare due pittori ...) e creare 2 o 3 domande (e le relative risposte) che potranno poi essere impiegate in un quiz a distanza per la valutazione sommativa

STORIA/SCIENZE

-scrivere un saggio breve (comparazione tra due diversi momenti storici, tra due località che si sono distinte per differenti tendenze culturali nello stesso periodo ...es. Atene e Sparta ... o tra due diversi tipi di cellule ...es. animale e vegetale...

GEOGRAFIA/SCIENZE/RELIGIONE

-Scrivere in una lettera ad un amico il proprio viaggio in una determinata località (ogni alunno dovrà documentarsi e studiare per raccontare i cibi, le usanze, i luoghi, il clima, le religioni ...)

MATEMATICA

Scrivere un testo di un problema che preveda l'uso di determinati algoritmi per risolverli e confrontarsi poi con la classe (sviluppo del *problem posing*)

2. VALUTAZIONE FORMATIVA CON LE NUOVE TECNOLOGIE:

PROPOSTE DI CARATTERE INTERDISCIPLINARE

Realizzare ebook

ScribaEpub/Bookcreator

creano veri e propri ebook: con più media comunicativi all'interno (adatti anche per alunni con BES)

Inserire immagini open free.

Quiz interattivi

KAHOOT/QUIZLET

(in modalità sincrona o asincrona)

Presentazioni (ppt, prezi...) da condividere con altre classi

PREZI/EMAZE/POWER POINT

Video (cartoni animati, Stop motion, slideshow...) per veicolare un contenuto didattico

POWTOON/STOP MOTION/EMAZE/ADOBE SPARK

Si consiglia di EVITARE SCHEDE DA STAMPARE!

LO SHARING DEI PRODOTTI

Una volta che i ragazzi consegnano i prodotti, il docente deve dare un feedback:

VALIDAZIONE

Sapere che il prodotto sarà condiviso con altri o messo online porterà il ragazzo ad un impegno maggiore: PERFEZIONAMENTO DEL PRODOTTO

Valutazioni collettive degli elaborati per maturare pensiero critico e sensibilità verso il difficile compito tipico del docente di valutare. Tutti i ragazzi leggono gli elaborati degli altri e scrivono una riflessione sul lavoro fatto dal compagno. Importante revisionare i lavori dei ragazzi.

LA VALUTAZIONE SOMMATIVA

LE STRATEGIE

➤ Valutare con la discussione collettiva

● DIBATTITO, DISCUSSIONE E INTERVENTI DEGLI STUDENTI

Viene avviata dall'insegnante, per approfondire quanto appreso o per presentare un nuovo argomento, con domande-stimolo anche provocatorie. Il docente può registrare la

discussione di gruppo per ri-ascoltare ed analizzare i ragionamenti, e per rilevare quanto spesso ogni alunno prende la parola e quale ruolo assume nella discussione.¹⁸

➤ *Valutare con compiti interattivi ed interrogazioni*

Google moduli è uno strumento molto utile ed immediato per la creazione di moduli, ovvero quiz, compiti e verifiche di ogni tipo. È molto semplice, alla portata di tutti, gratuito ed è possibile integrare i moduli con fogli *Excel* o con una email spedita da *Gmail*. Ne esistono, com'è ovvio, tanti altri, ma ciò che dovrà essere tenuto presente è che la prova di verifica preparata dal docente dovrà essere auspicabilmente nella modalità *strutturata*, con meno quesiti ma più complessi, preferendo un risultato qualitativamente e non quantitativamente rilevante.

● INTERROGAZIONE CON UNA VIDEOCHIAMATA

- si lascia per qualche minuto lo studente libero di esporre l'argomento
- si passa a una fase di domande veloci, valutando la prontezza e la coerenza della risposta
- si può proseguire con una fase di domande di competenza da sottoporre subito dopo l'illustrazione di un argomento
- veloci domande chiuse e domande aperte

- Con collegamento uno a uno: lo studente che sostiene la verifica terrà la *cam* accesa, guarderà dritto davanti a sé come se effettivamente guardasse negli occhi il docente oppure esposizione autonoma di argomenti a seguito di attività di ricerca personale o approfondimenti.

- Il docente adatterà la tipologia di domande alla situazione. Eviterà domande che abbiano risposte facilmente *googlabili* e optare per domande di ragionamento o compiti di realtà. Le domande non saranno "compilative", bensì "generative".

➤ *Valutazione in diretta e da casa*

¹⁸ Per un approfondimento sulla strategia didattica della Discussione si veda G. Bonaiuti, *Le Strategie Didattiche*, Carocci 2014, pp. 122-131.

- *COMPITO IN DIRETTA*: avviare una video-lezione o caricare un lavoro dando un tempo breve (30 minuti) per fare il compito;
- *QUIZ IN DIRETTA*.

Durante le video lezioni è certamente possibile sottoporre test rapidi da osservare “in diretta” , i cosiddetti compiti a tempo, con l'obiettivo di valutare la comprensione dell'argomento e il grado di attenzione dello studente, ma anche l'efficacia dell'intervento del docente, a patto che rispettino le seguenti caratteristiche:

- somministrazione in formato PDF;
- somministrazione contemporanea per tutti;
- modalità strutturata;
- pochi quesiti;
- identica e simultanea restituzione da parte di tutti;
- canali per la riconsegna dei test svolti potrebbero essere Telegram o Teams, mediante messaggistica privata;
- per Saggi, Relazioni, Testi è utile servirsi di software antiplagio (Compilatio);
- strutturare le consegne in modo tale stimolare l'uso di elementi di personalizzazione, riflessione, ragionamento, collegamenti, ecc...;
- possibilità di «aumentare» la scrittura.

Oltre a queste prove rapide e chiuse, il docente può valutare gli allievi assegnando test aperti, che prevedano una elaborazione più lunga e pianificata, ed una restituzione settimanale tramite email. Si pensi ad un tema di italiano, un riassunto di storia, una ricerca di geografia, un PPT di scienze, ecc.

In questo modo sarà possibile valutare gli alunni utilizzando due strumenti diversi che richiedono conoscenze, abilità e competenze diverse e complementari.

➤ *Valutare con il compito di realtà*

- Sfida Motivante per l'alunno. Il compito è autentico se è aperto ad una molteplicità di soluzioni, tutte valide.

La prova di competenza costituisce uno strumento irrinunciabile per una valutazione autentica, in situazione¹⁹.

Si potrà misurare il livello di competenza attraverso prove interdisciplinari con il vantaggio di rimanere nel campo della realtà, per un esercizio percepito come utile dal ragazzo. Progettare interviste impossibili, pianificare ogni fase di un viaggio virtuale, creare pagine web, risolvere problemi pratici con un'idea originale, tutto questo richiede competenza e creatività. Per questo tipo di compito la DAD non costituisce un limite ma un valore aggiunto. Viene ridimensionata la fase del lavoro di gruppo, anche se si potrà dare l'opportunità agli alunni di collaborare a distanza.

- Lavorare a piccoli gruppi a distanza con documenti condivisi, videochat...
- Produzione di un video, testo, fumetto ...
- Feedback del docente e condivisione online dei lavori
- Votazione del docente, degli alunni e autovalutazione
- Proposte anche di lavoro di squadra in famiglia, in modo da riempire il tempo disponibile in modo creativo.

Esempi:

- ORGANIZZARE UN *READING* (lettura pubblica ad alta voce) – il docente può fornire una serie di *link* per sostenere il compito di realtà.

➤ *Valutare con la tesina multidisciplinare*

Da sempre la tesina ha rappresentato il punto di arrivo, anche simbolico, del primo ciclo di istruzione, il primo lavoro importante e maturo, l'esercizio conclusivo realizzato dai ragazzi della classe terza della scuola secondaria di primo grado impegnati nell'esame di licenza. E se

¹⁹ Per una più approfondita trattazione in merito si veda F. Da Re, *Competenze*, Pearson 2016

la tesina diventasse l'attività finale, sottoposta alla valutazione della commissione, per tutte e tre le classi della secondaria? Numerosi sarebbero i punti di forza:

- L'alunno sceglie all'inizio dell'anno un argomento principe, una tematica, in base alle proprie attitudini;
- Il lavoro-progetto ha una estensione temporale annuale e l'alunno impara a pianificarne le fasi. I collegamenti scelti, le risorse, gli strumenti messi in campo sono valutabili in termini di originalità e creatività;
- La tesina rappresenta una forma di apprendimento fanto-cognitivo per scoperta didattica, basata su un curriculum ascendente alunno > insegnante.

Promuovere l'autovalutazione

Non c'è una vera crescita se l'alunno non diventa consapevole delle cose che sta imparando, delle competenze che sta mettendo alla prova. C'è una dimensione auto-valutativa ineludibile che va coltivata proponendo azioni di *feedback* costruttivi.

Gli strumenti possono essere diversi, ad esempio la biografia cognitiva (far parlare l'allievo circa le cose che sta facendo, le sensazioni che sta provando, il metodo che sta utilizzando), il diario di bordo (ricostruendo i passaggi più importanti di un lavoro fatto, il punto di partenza, i materiali, le fonti, i passaggi, le sintesi, le modalità di presentazione), fino al portfolio (in cui uno studente potrebbe via via inserire i suoi prodotti, testi disegni, grafici, tabelle, con un commento che faccia cogliere il senso del proprio lavoro, del proprio impegno, dei propri guadagni).

L'autovalutazione dà valore all'iniziativa degli allievi e li responsabilizza. Ed i criteri di valutazione dovrebbero essere condivisi con gli stessi studenti.

“Nella didattica a distanza la responsabilità dell'apprendimento passa ai ragazzi (non dovrebbe sempre essere così?) e l'impalcatura del “piacere e della fatica di imparare” (Boscolo) non dovrebbe poggiare sulle fragili fondamenta di voti e minacce di bocciature.

Sul piano didattico è molto importante fornire agli allievi scalette, istruzioni per l'uso, procedure di lavoro, utilizzare un timetable.²⁰

Certamente se la didattica a distanza viene equiparata *tout court* alla didattica in presenza, e se prevale un intento certificativo (basato sulla triade: ascoltare, studiare, rispondere), la valutazione appare quasi impossibile.

Dovremmo invece sfruttare la flessibilità delle soluzioni offerte dai mezzi tecnologici.

AUTOVALUTAZIONE:

- *come hai trovato l'attività?*
 - *come ti sentivi durante il lavoro?*
 - *sei soddisfatto del tuo lavoro?*
-

²⁰ cfr. M.Orsi, *La distanza ci può far crescere*, in www.scuola7.it n. 178

LA VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI BES

LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE A DISTANZA NEGLI ALUNNI BES.

La Nota 279/2020 ha già descritto il rapporto tra attività didattica a distanza e valutazione. Se è vero che deve realizzarsi attività didattica a distanza, perché diversamente verrebbe meno la ragione sociale della scuola stessa, come costituzionalmente prevista, è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente e del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato su ciò che ha sbagliato, su cosa e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in un'ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa. Si tratta di affermare il dovere alla valutazione da parte del docente, come competenza del proprio profilo professionale, e il diritto alla valutazione dello studente, come elemento indispensabile di verifica dell'attività svolta, di restituzione, di chiarimento, di individuazione delle eventuali lacune, all'interno dei criteri stabiliti da ogni autonomia scolastica, ma assicurando la necessaria flessibilità. Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti. La riflessione sul processo formativo compiuto nel corso dell'attuale periodo di sospensione dell'attività didattica in presenza sarà come di consueto condivisa dall'intero Consiglio di Classe.

ALUNNI CON DISABILITÀ – Il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. Si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di

mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari. Resta inteso che ciascun alunno con disabilità è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica. È dunque richiesta una particolare attenzione per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica. Per gli alunni con disabilità cognitiva si dovranno progettare interventi sulla base della disamina congiunta (docente – famiglia) delle numerose variabili e specificità che ciascuna singola situazione impone. Per gli alunni con disabilità sensoriale è compito del Dirigente scolastico, d'intesa con le famiglie e per il tramite degli insegnanti di sostegno, verificare che ciascun alunno o studente sia in possesso delle strumentalità necessarie.

ALUNNI CON DSA E ALTRI BES – Occorre dedicare particolare attenzione alla presenza in classe di alunni in possesso di diagnosi di DSA rilasciata ai sensi della L. 170/10, e ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati. La strumentazione tecnologica, con cui questi studenti già hanno di solito dimestichezza, rappresenta un elemento utile di facilitazione per la mediazione dei contenuti proposti. Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi. Per gli alunni con BES non certificati, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio-economica, il Dirigente scolastico, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica, attiva le procedure per assegnare, in comodato d'uso, eventuali *device* presenti nella dotazione scolastica oppure, in alternativa, richiede appositi sussidi didattici attraverso il canale di comunicazione attivato nel portale ministeriale "Nuovo Coronavirus" .

Feedback e feedforward (soprattutto per ALUNNI BES)

Molto interessante è la possibilità di compiere osservazioni di supporto nei confronti degli studenti in tempo reale, durante lo svolgimento di un lavoro o l'elaborazione di una consegna. Tale modalità presente in alcuni ambienti di apprendimento online è particolarmente utile per aiutare gli studenti in difficoltà. Sicuramente risulta indispensabile per sostenere coloro che hanno bisogni educativi speciali.

In tali frangenti il docente e/o l'insegnante di sostegno possono osservare *step by step* in presa diretta dal proprio computer come opera lo studente, quali siano i suoi dubbi, gli ostacoli, le difficoltà che incontra e gli errori che compie.

In tempo reale è quindi possibile servendosi parallelamente della video conferenza offrire commenti vocali di supporto nella forma di *feedback* e di *feedforward*. Si riesce così ad aiutare gli allievi in difficoltà proprio nel momento in cui serve. Alle volte si tratta solo di piccoli interventi, ma indispensabili, in quanto fanno superare senza problemi l'impasse e i momenti di criticità che altrimenti impedirebbero un sereno e completo svolgimento del lavoro assegnato.

Nella scuola primaria si può partire con esperienze molto semplici, come ad esempio tenere traccia delle diverse attività svolte da un alunno (*timesheet*), anche in forma di diario di bordo. Fare uso di tecniche come le interviste, i questionari, l'analisi dei messaggi e dei contenuti prodotti, gli eventuali diari dei partecipanti. Ecco, invogliare i bambini a tenere un piccolo diario delle loro giornate in casa può rappresentare un forte stimolo alla riflessione e

²¹ cfr. R.Baldascino, [*Insegnare e dirigere nella scuola digitale*](#), Tecnodid, Napoli, 2018

ad una elaborazione sensata. Si possono sperimentare anche forme semplici di *peer review*, di aiuto reciproco, di scambi collaborativi. La documentazione e la tracciabilità dei percorsi possono consentire all'insegnante un'attenzione personalizzata ai ritmi, alle difficoltà, alle originalità del lavoro dei singoli, anche per predisporre percorsi *ad hoc* di tipo individuale. Ci muoviamo sempre nell'ottica di una valutazione formativa.

Resterà invariato per gli alunni con BES e DSA o PFP l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative previste dai rispettivi piani personalizzati. Si utilizzeranno le due griglie uniche che sono adatte anche in caso di BES/DSA.

Per tutti gli alunni, in particolare per gli alunni disabili, tutti gli interventi saranno finalizzati a mantenere vivo il senso di appartenenza alla comunità scolastica e di partecipazione alla vita collettiva. I docenti di sostegno supporteranno, anche grazie al costante contatto con le famiglie, gli alunni disabili anche tramite calendarizzazioni di compiti e attività.

Linee guida valutazione alunne/i con BES

Come già indicato dalla nota ministeriale n. 279/20, la normativa vigente lascia la dimensione docimologica ai docenti.

In ogni caso la didattica a distanza, in questo momento, è un importante strumento che - oltre a garantire il diritto allo studio - aiuta docenti e alunne/i a mantenere i contatti con il gruppo classe. Tale metodologia è molto utile anche per rispondere alle diverse esigenze degli/delle alunni/e delle classi, alunni/e con disabilità certificata (HC), allieve/i con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) o che vivano situazioni psicosociali e/o familiari problematiche (BES anche non certificati).

La distanza fisica va colmata con la vicinanza umana soprattutto nel caso di alunne/i BES, l'impegno maggiore consiste nel rendere realmente inclusivi le metodologie e gli

strumenti dell'insegnamento-apprendimento in giorni come questi, in cui potrebbe generarsi una sindrome da "abbandono" derivante agli/alle allieve/i e alle famiglie dalla sospensione dell'attività didattica. Bisogna soffermarsi anche sulle criticità che questo può determinare, per mettere in atto delle strategie realmente efficaci. Gli/Le alunni/e hanno abilità diverse e diversi devono essere, quindi, gli strumenti proposti affinché si realizzi il loro percorso educativo.

La didattica a distanza può essere performante per chi ha capacità cognitive e di movimento che consentono loro di utilizzarla.

Per i/le ragazzi/e più fragili può invece trasformarsi in una fonte di insuccesso e frustrazione. Occorre sempre, quindi, valutare ogni caso in maniera specifica. Ogni insegnante conosce bene i/le propri/e alunne/i e sicuramente adotterà la metodologia migliore per intervenire. Da ultimo, va considerato anche che non tutti gli/le allieve/i, per i motivi più disparati (economici, culturali, logistici, ecc.) si trovano nella medesima condizione in termini di connettività, di accesso alla rete e di disponibilità degli strumenti necessari, elemento questo da tenere nella dovuta considerazione. Questa impostazione della didattica è ancora più necessaria con riferimento alle esigenze di inclusività ed alla particolare attenzione prevista dalla legge per situazioni specifiche come quelle degli/delle alunne/i con BES.

Uno degli aspetti più importanti in questa delicata fase d'emergenza è mantenere la socializzazione. La comunità educante sta ricoprendo il proprio ruolo valorizzando la capacità di costruire, mantenere e rafforzare relazioni che danno vita ad un tessuto sociale in grado di comprendere e aiutarsi; ancora di più in questo delicato momento, è chiamata a coltivare e rafforzare la vicinanza nei confronti degli/delle allieve/i in oggetto e alle loro famiglie in chiave affettivo-relazionale e di supporto allo studio. La scuola è un collante sociale e lo deve essere anche in questo momento in cui spazialmente non si è vicini.

DAD con alunne/i diversamente abili

Secondo le indicazioni ministeriali, la didattica a distanza proseguirà tenendo conto di quanto stabilito nei singoli PEI elaborati dai rispettivi Consigli di classe sia in termini di

obiettivi che di contenuti, ma con maggiore flessibilità nell'elaborazione delle consegne. Il/la docente di sostegno avrà un ruolo centrale nell'interazione a distanza con l'alunna/o o, ove non sia possibile, con la famiglia della/o stessa/o, in sinergia, eventualmente, con l'assistente alla comunicazione o all'autonomia. La centralità del/la docente di sostegno riguarderà, anche, l'interazione tra l'alunna/o con il gruppo classe e tra l'alunna/o e i/le docenti curricolari, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità di didattica a distanza più consona alle esigenze e/o difficoltà della/o stessa/o e della sua famiglia (prevalentemente videochiamate, e-mail, WhatsApp), nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.

Particolare attenzione verrà data alla comunicazione affettiva-relazionale tra i/le docenti e gli/le alunne/i, esperienza fondamentale da recuperare, particolarmente per gli/le alunne/i con disabilità, in questa straordinaria fase di imposto "isolamento" cui ciascuna/o è obbligata/o.

Suggerimenti metodologici per una comunicazione affettivo-relazionale più efficace

- Videochiamate sincrone con l'alunna/o e, se possibile, con qualche familiare.
- Videochiamate con l'alunna/o col contemporaneo coinvolgimento di un piccolo gruppo di compagne/i di classe, in modo da favorire processi di socializzazione col gruppo classe.
- Videochiamate anche con altre/i docenti del consiglio di classe.

Valutazione alunne/i diversamente abili nella DAD

In riferimento agli/alle alunne/i diversamente abili che seguono la programmazione differenziata, la valutazione sarà riferita al PEI e non ai programmi ministeriali ai sensi dell'art. 15 commi 4-5-6 dell'O.M. n.90 del 21/05/2001.

In riferimento agli/alle alunne/i che seguono la programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali o comunque ad essi globalmente corrispondenti ai sensi dell'art. 15 comma 3 dell'OM n. 90 del 21/05/2001, la valutazione terrà conto delle capacità, abilità, competenze, e contenuti disciplinari da riferire ai saperi essenziali come già stabilito nelle UDA.

DAD alunne/i con DSA e altri BES

La DAD può aiutarci a interagire con gli studenti e le studentesse in modo diverso da quando le/li vediamo in classe perché consente di valutare soprattutto il “come” apprendono, oltre che il “cosa”. Per quanto concerne i contenuti, ad ogni modo, la definizione dei nuclei fondanti delle discipline che abbiamo attuato è particolarmente essenziale per l'organizzazione della DAD e costituisce il prerequisito logico-concettuale necessario per individuare i punti deboli di ogni discente e per sostenere chi ne ha più bisogno, in particolare alunne/i con DSA e altri BES. Indicazioni operative:

- Non mera assegnazione di compiti: il solo invio di materiali che non siano preceduti da una spiegazione o un intervento di chiarimento devono essere evitati perché privi di elementi che possano stimolare l'apprendimento: favorire l'interazione alunna/o-docente.
- Particolare attenzione, anche nella didattica a distanza, al rispetto dei Piani Didattici Personalizzati stilati.
- Utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative anche nella didattica a distanza.
- Ruolo dei/delle docenti: condivisione nel consiglio di classe di una scelta inclusiva, che garantisca una reale accessibilità a quel gruppo classe in quello specifico contesto.

In questo nuovo scenario le famiglie e gli/le alunni e alunne con DSA e BES non certificati ci raccontano di molte difficoltà (criticità) che incontrano, che si possono riassumere in:

Aspetto tempo. Il fattore tempo diventa particolarmente determinante per gli/le alunne/i DSA e altri BES quando il ritmo delle lezioni *online* diventa serrato con l'aggravante che la/lo studente/studentessa fatica ad interagire con il/la docente. Diventa, ad esempio, determinante registrare la lezione che poi può essere allegata al registro elettronico o ad altra piattaforma utilizzata o inviata per *e-mail*, per permettere ai/alle ragazzi/e di poterla riascoltare e organizzarla in una mappa. Inoltre, i/le ragazzi/e entrano in ansia quando

vengono proposti quiz di verifica a tempo limitato (per molte/i, infatti, il PDP prevede come misura dispensativa proprio l'assegnazione di tempi diversi per effettuare compiti e verifiche);

Carico cognitivo. Gli/le studenti/studentesse faticano a gestire in autonomia argomenti nuovi, senza la relativa spiegazione. Va da sé che l'eseguire i compiti assegnati senza agganci cognitivi chiari, diventa una difficoltà. Se i/le docenti non concordano con cura i compiti assegnati e le attività della giornata, il carico per alunne/i con DSA così come per altri BES non certificati può diventare insostenibile;

Studenti/studentesse con DSA= studenti/studentesse tecnologiche/ci. Occorre una riflessione sull'affermazione del Ministero secondo cui gli/le alunne/i con DSA hanno dimestichezza con la tecnologia: tale affinità spesso si scontra con una realtà variegata, legata alla gravità del disturbo, all'accettazione degli strumenti compensativi come strumento di lavoro quotidiano: solo il/la docente che conosce il/la sua/o alunna/o può valutare di quanto supporto ha bisogno per accedere alle lezioni in sincrono ed utilizzare il PC. È importante capire la strumentazione tecnologica con cui hanno maggiore familiarità per facilitare la mediazione dei contenuti;

Personalizzazione. In un quadro così complesso offrire a tutta la classe la mappa della video-lezione svolta, ruotare per creare piccoli gruppi di studio *live*, in cui usare un lessico più semplice e tempi più distesi per la spiegazione o la correzione del compito, può diventare uno dei modi per “personalizzare” il processo di insegnamento-apprendimento. Il compito del/la docente è quello di creare una situazione di apprendimento di cui gli studenti e le studentesse possano fruirne autonomamente, possano lavorare da sole/i o con i/le compagne/i in attività prive di *feedback* immediato.

Valutazione. In questo periodo di sospensione delle lezioni in presenza, resta da valutare il miglior modo di somministrare verifiche e di procedere ad una valutazione formativa più che sommativa dei processi di insegnamento-apprendimento. È necessario condividere con gli/le alunne/i le modalità della valutazione, che cambiano. Questo ce lo dice il criterio della trasparenza, ma anche il buon senso didattico. Ormai tutte/i noi conosciamo l'importanza del *feedback* del docente nel processo di apprendimento, soprattutto per alunne/i con DSA e BES

non certificati; la lezione in sincrono, svolta *cum grano salis*, può diventare un momento proficuo di coinvolgimento dei ragazzi se è un momento di relazione vera, in cui l'interazione, ordinata e controllata, permette di chiarire i dubbi. Quindi, un primo elemento importante che ha il docente è la partecipazione attiva, non semplicemente legata alla valutazione del comportamento, ma espressa dall'atteggiamento degli alunni e dagli interventi e dagli atteggiamenti proattivi durante la video-lezione. L'allievo deve sapere, inoltre, se durante il percorso di apprendimento sta progredendo e come fare per migliorare. La valutazione, quindi, mantiene all'interno della DAD la sua funzione di valorizzazione *in itinere* dei successi dell'alunno. I ragazzi in difficoltà di apprendimento necessitano di avere rimandi precisi su punti di forza e criticità del loro studio.

Modalità di verifiche e consigli:

- programmarle con i/le ragazze/i
- *quiz* o *test* a scelta multipla
- colloquio *on line* con il supporto della mappa in caso di studenti e studentesse con DSA
- lavoro di gruppo, insieme ad un/a compagna/o per favorire la *peer education on line*
- brevi testi di autovalutazione e discutere il risultato con brevi sessioni *on line*
- chiedere di preparare l'esposizione di un argomento piuttosto che rispondere a domande
- definire in anticipo un orario settimanale di video-lezioni e interazioni *on line* che implicino il gruppo classe
- non essere perentori sui tempi di consegna di esercitazioni, compiti, verifiche, tenendo in debita considerazione la flessibilità del tempo.

È utile sfruttare questo periodo per promuovere l'utilizzo degli strumenti compensativi (hardware e software) previsti dalla L. 170/10, anche attraverso il supporto della famiglia, quando possibile. Alcuni strumenti opensource facilmente reperibili in rete: Cmap tools (mappe concettuali), LeggiXme (sintesi vocale), Tutoredattilo (dedicato alla dattilografia).

DIMENSIONI DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO	INDICATORI	DESCRITTORI				
		MAI	A VOLTE per negligenza	A VOLTE per mancanza di strumenti	SPESSO	SEMPRE
		1	2	3	4	5
ASSIDUITÀ E PARTECIPAZIONE	-Partecipazione alle attività proposte con la DAD. -Interazioni con i docenti di sostegno/curricolari alle attività. -Svolgimento delle consegne. -Segnalazione ai docenti di sostegno/curricolari, in presenza di problemi tecnici, di difficoltà nel reperire i materiali di studio.					
IMPARARE AD IMPARARE	-Sapersi gestire in questa fase di emergenza (guidati dai docenti o dalla famiglia). -Saper utilizzare i materiali di studio a casa in modo costruttivo (guidati dai docenti o dalla famiglia). - Saper chiedere aiuto ai docenti quando non si comprende la consegna. - Aderenza alle consegne.					

SPIRITO COLLABORATIVO SENSO DI RESPONSABILITÀ	- Rispettare le scadenze delle consegne. - Saper organizzare il proprio lavoro guidato dai docenti/famiglia. - Essere in grado di segnalare, su richiesta o meno del docente, le difficoltà di apprendimento e/o le necessità di spiegazioni. - Interazioni a distanza con l'alunno/famiglia al fine dell'apprendimento e della socializzazione					
PROGRESSIONE DELLO APPRENDIMENTO	- Progressi nell'acquisizione o consolidamento di conoscenze, abilità, competenze anche mediante esperienze personali. - Produzioni di materiali (elaborati, mappe concettuali, disegni, fotografie, video, etc). - Consegna delle attività proposte. - Impegno dimostrato per raggiungere un obiettivo o svolgere una consegna.					
Alunno/a Materia..... Classe.....						